

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

CRONACATORINO

Guida notturna in stato di ebbrezza, lo studio dell'università di Granada

L'alcol deteriora la qualità dell'immagine che vediamo in quanto altera la pellicola lacrimale che ricopre la superficie oculare.

Guidare in stato di ebbrezza significa regalare alle strade una bomba ad orologeria in grado di esplodere e provocare danni irreversibili. I ricercatori dell'Università di Granada in Spagna, hanno studiato nel dettaglio l'influenza dell'alcol sulla qualità dell'immagine nella retina e sulle performance visive in condizioni di scarsa illuminazione.

LO STUDIO - Allo studio hanno preso parte circa 70 volontari, a cui sono state valutate le performance visive prima e dopo il consumo di quantità diverse di vino, misurando l'alcolemia attraverso etilometro.

- Ai fini della valutazione della performance visiva in condizioni di scarsa illuminazione è stato utilizzato un test visivo, in grado di quantificare il livello di disturbi della visione notturna di un soggetto.

I RISULTATI - I risultati hanno mostrato che, dopo il consumo di alcol, la percezione di aloni intorno alle luci e altri disturbi visivi notturni aumentano, e che la qualità ottica dell'immagine risulta deteriorata.

- Il deterioramento della visione è significativamente maggiore nei soggetti con un contenuto di alcol nel respiro oltre 0,25mg/l, cioè il limite legale adottato dalla maggior parte dei paesi Europei a seguito delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

NEL DETTAGLIO - L'alcol deteriora la qualità dell'immagine che vediamo in quanto altera la pellicola lacrimale che ricopre la superficie oculare.

- L'etanolo è secreto nelle lacrime e disturba lo strato più esterno di questa pellicola - lo strato lipidico - facilitando l'evaporazione della parte acquosa della lacrima. Inoltre, in un occhio con pellicola lacrimale deteriorata, risulta compromessa anche la qualità dell'immagine che si forma nella retina.

- Secondo gli autori, i risultati di questa ricerca sono significativi soprattutto in relazione alla guida notturna, poiché il consumo di alcol e le condizioni di bassa illuminazione sono fattori scatenanti di molti incidenti stradali.

DROGANNEWS

L'Olanda studia interventi Internet efficaci contro l'abuso di alcol

01/07/2014 - L'abuso di alcol si colloca tra le prime dieci condizioni di salute con il più alto carico globale di malattia. Alcuni studi hanno dimostrato che gli interventi supportati dalla rete Internet e rivolti ad adulti con l'obiettivo di frenare l'abuso di alcol, si sono dimostrati efficaci. Tuttavia in letteratura risultavano poche le meta-analisi effettuate, ed è stato osservato che, nel piccolo numero di studi presi in esame, mancava l'analisi di indicatori del consumo cosiddetto a basso rischio, di alcol e veniva esaminata solo l'efficacia di trattamenti di auto-aiuto.

Un gruppo di ricercatori olandese, ha condotto una meta analisi più approfondita che comprendesse sia interventi guidati che non guidati. Gli autori hanno effettuato ricerche bibliografiche sistematiche attraverso la selezione di 16 studi randomizzati e controllati (con 23 confronti e 5.612 partecipanti).

Dai risultati è emerso che un piccolo ma significativo valore pendeva a favore dei trattamenti Internet: i partecipanti a questo genere di trattamento è risultato infatti consumare in media 22 grammi di etanolo in meno rispetto ai controlli.

Secondo i ricercatori, dunque, gli interventi Internet possono essere considerati efficaci nel ridurre il consumo di alcol negli adulti, inducendo gli stessi consumatori ad aderire alle linee guida previste per il consumo a basso rischio. Ciò, sempre secondo gli studiosi, potrebbe sembrare un piccolo risultato ma da un punto di vista salutistico può giustificare l'attuazione di interventi Internet contro il consumo di alcol su larga scala ad un costo relativamente basso.

Sono tuttavia necessari ulteriori studi che valutino l'efficacia e la resistenza nel tempo di questi risultati al fine di valutare se questi interventi possano avere o meno una efficacia anche a lungo termine.

Riper H., Blankers M., Hadiwijaya H., et al., Effectiveness of Guided and Unguided Low-Intensity Internet Interventions for Adult Alcohol Misuse: A Meta- Analysis, PLOS ONE ,June 2014, Vol. 9, Issue 6

CORRIERE DELLA SERA – FORUM ITALIANS

Coordinamento Italiano Motociclisti e la legge sull'omicidio stradale

Caro Severgnini, sono il presidente del Coordinamento Italiano Motociclisti, una associazione impegnata nella tutela dei diritti dei motociclisti (ci tengo a specificare che parlo dei motociclisti responsabili, che rispettano il Codice della Strada).

Siccome in caso di incidente tra moto ed auto, è il motociclista avere la peggio, e troppo spesso è l'automobilista che non fa attenzione all'arrivo della moto (malgrado arrivi a velocità moderata dal lato corretto), siamo sostenitori della richiesta di una legge per l'omicidio stradale.

Sono però perplesso per quanto leggo. Prima Cancellieri voleva metterlo nel pacchetto delle riforme per la giustizia, ora Nencini afferma che per le modifiche al CdS ci sono tempi strettissimi e in queste modifiche si parlerà anche di questo.

Qualche giorno fa, in quanto associazione di categoria, abbiamo contattato l'On. Gandolfi, componente della Commissione Trasporti, incaricata di realizzare la delega al governo per la riforma del CdS.

Oltre a dirci che prima di due anni, difficilmente cambierà qualcosa (quindi niente tempi brevi) ha aggiunto: "L'omicidio stradale è un tema condiviso nel dibattito della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, ma non possiamo essere noi ad introdurlo con il Codice della Strada, in quanto è materia della Commissione Giustizia e del Codice Penale" –

<http://www.cim-fema.it/web/notizie/notizie-motociclistiche/le-interviste-del-cim/1504-le-interviste-del-cim-l-on-paolo-gandolfi> –

Non è che forse dovrebbero chiarirsi loro le idee?

Marco Polli, mpollix@gmail.com

SAVONANEWS

Sarà la movida a riportare turismo in Liguria o servono altre idee?

Intervento di un lettore:"Ben vengano i locali dove c'è musica alta e si beve, ma questi non possono essere l'unica offerta turistica notturna della Provincia di Savona"

"Il termine movida è di origine spagnola ed indicava un movimento sociale ed artistico ricco e vario, dove i giovani riempivano le strade, ma non solo, era caratterizzato da tanti eventi e quello che c'è in Provincia di Savona non è assolutamente paragonabile. Qui c'è spesso un appiattimento".

Dopo le polemiche degli scorsi giorni sul presunto stop alla musica nei locali dopo le 00:30, siamo andati a parlare con la gente, per sapere cosa ne pensa delle offerte dei locali del nostro territorio.

Ed i commenti sono stati molto particolari, da chi ha appunto sottolineato come le serate savonesi non rappresentino assolutamente il vero senso della movida, a chi pensa che tutte le città dovrebbero attentamente pensare al target turistico a cui vogliono rivolgersi. "Ben vengano i locali dove c'è musica alta e si beve, ma questi non possono essere l'unica offerta turistica notturna della nostra Provincia. Se pensiamo al tipo di target di persone che frequenta Spotorno, piuttosto che Pietra e Loano dobbiamo anche pensare alle famiglie ed ai nonni e dobbiamo essere in grado di costruire una programmazione turistica valida per tutti", commenta un lettore.

Un discorso a parte merita Finale Ligure che, grazie alla tenacia e volontà di tanti privati, ha costruito il turismo dell'outdoor. Che ormai genera il 25% dei flussi turistici della città. "Che cosa vogliamo o pensiamo di offrire a queste persone? Di tendenza hanno un buon livello culturale, una buona capacità di spendere soldi, forse sarebbe il caso non solo di parlare di far rivivere la movida per sostenere il turismo. Se io creo e decido di vendere un oggetto, la prima cosa che faccio è scegliere il target a cui rivolgermi. Il turismo è un prodotto come tanti altri, ed allora perché non si fa un discorso serio di commercializzazione? Finalborgo è l'esempio più lampante di come se un'amministrazione ha una visione, il turismo poi arriva di conseguenza" sottolinea il lettore.

La Liguria, come sostengono da diverso tempo gli operatori, ne uscirà sempre sconfitta da un confronto diretto, in termini di movida, con le località della Riviera romagnola, oppure mete esotiche come Sharm El Sheik. Ed allora è ancora giusto pensare che maggiori liberalizzazioni, e puntare su questo tipo di intrattenimento turistico, possa essere la panacea di tutti i mali? Voi cosa ne pensate? Scriveteci a direttore@savonanews.it.

Cinzia Gatti

OKNOTIZIE

Minorenni, alcol e scommesse: "Nessuno ci ha mai chiesto l'età. Vanno sulla fiducia"

Magenta, 2 luglio 2014 - Che i minorenni consumino, spesso nel fine settimana quando sono in compagnia di amici, bevande alcoliche, è risaputo. Basta farsi un giro in piazza Liberazione il sabato sera quando le compagnie si ritrovano. Il consumo di alcolici è cambiato nel corso degli anni. Lo aveva spiegato dettagliatamente la consigliere di maggioranza Maria Teresa Monolo nel presentare l'emendamento che ha introdotto il limite orario alla delibera, approvata dal recente consiglio comunale, che prevede il divieto di detenere e consumare alcolici in luoghi pubblici a Magenta (piazze, vie, parchi). E' cambiato perché sono cambiate le abitudini e gli stili di vita. Prima di tutto in famiglia. Un tempo un ragazzo cominciava a consumare vino proprio in famiglia, durante i pasti. Ed era una cosa accettata dalla società. Poi, col trascorrere degli anni, i ragazzi hanno fatto del bere una trasgressione. Parliamoci chiaro. Il ragazzo che si ritrova in compagnia, dove viene organizzata una sana bevuta, e dichiara apertamente di essere astemio e non volerne sapere di bere, viene escluso dal gruppo senza appello. E guardato con non poco sospetto, quasi non fosse 'troppo normale'.

Bere, in certe occasioni, è addirittura obbligatorio. Pena l'esclusione dal gruppo con gravi traumi psicologici per il ragazzo colpito. E poi camminare in compagnia il sabato notte in piazza Liberazione tenendo in mano una bottiglietta di birra mezza bevuta, è comportamento che dà un tocco di virilità al giovane. La maggior parte dei ragazzi oggi non consuma vino, ma altri generi di alcolici (a volte superalcolici camuffati da bevande dal sapore di frutta e, quindi, ingannevoli). E li consumano solo in rare occasioni, lontano dai pasti. Il sabato sera, appunto, quando escono con gli amici. L'effetto dell'alcol sul loro fisico rischia di essere devastante. Abbiamo voluto osservare da vicino il comportamento dei ragazzi che entrano in un esercizio commerciale per acquistare una bevanda alcolica. Anzitutto ricordiamo che la vendita di alcolici per il consumo sul posto è reato quando riguarda un minore di 16 anni, mentre diventa illecito amministrativo quando concerne minori tra i 16 e i 18 anni. In caso di vendita di alcolici per asporto la sanzione amministrativa va sempre applicata ai minorenni. E' proprio questo il punto. Ben raramente un commerciante pretenderà di sapere l'età del ragazzo che chiede di acquistare un alcolico. Lo abbiamo notato l'altro ieri osservando il comportamento di alcuni ragazzi che avevano acquistato alcune birre in un esercizio commerciale di Magenta. "Non

vendiamo alcolici ai minorenni”, è stata la risposta dell’ esercente. Intervistando i ragazzi abbiamo ottenuto risposte diverse: “Noi abbiamo 16 e 17 anni, ma tre di noi sono maggiorenni – hanno detto – nessuno ci ha chiesto la nostra età. Chi vende va sempre sulla fiducia”. Va detto che abbiamo incontrato questo gruppo di ragazzi in piena mattina e non certo in orario serale. Le birre poi verranno consumate magari in casa, e quindi lontano dal rischio di una sanzione.

Il problema è praticamente lo stesso che si incontra nelle sale scommesse. Sono numerosi i ragazzi che le frequentano. In ogni sala scommessa c’è un bel cartello visibile che recita: “Non si accettano giocate dai minori di 18 anni”. Qualcuno avrà mai chiesto l’età ad un ragazzo che si presenta con i soldi in mano pronto per effettuare la sua puntata? Pensiamo proprio di no.

GAZZETTA DI REGGIO

Quindicenne alla soglia del coma etilico

Una ragazzina di Castelnovo Sotto è andata a Viadana con un’amica per bere e sballarsi, ora è ricoverata all’ospedale Oglio Po di Casalmaggiore

di Martina Riccò

CASTELNOVO SOTTO. E’ stata portata al pronto soccorso dell’ospedale di Casalmaggiore (Cremona) alle due e mezza di ieri notte. Era semicosciente e mezza svestita. Ma non è stata vittima di alcun incidente e nessuno ha abusato di lei, per fortuna. Se i volontari del 118 sono andati a prenderla, in piazza Cellini a Viadana (Mantova), è perché è stata vista barcollare, e poi cadere a terra, completamente ubriaca. Ma, soprattutto, perché si trattava di una quindicenne.

La ragazzina, che abita a Castelnovo Sotto, era andata a Viadana in compagnia di un’amica della sua stessa età. Insieme sono entrate in un bar del centro e hanno iniziato a bere.

Hanno fatto qualche giro in giostra e poi, quando l’alcol era ormai in circolo, hanno cercato di tornare verso il centro del paese. Ma la quindicenne non si reggeva in piedi.

Alcuni passanti l’hanno soccorsa e hanno chiamato i volontari dell’ambulanza. La ragazzina è stata portata all’ospedale di Oglio Po di Casalmaggiore, dove è stata immediatamente raggiunta dai suoi genitori.

Lo sgomento provocato da questo episodio aumenta se si pensa che, quello di lunedì notte, è solo l’ultimo di una lunga serie di casi simili. L’abuso di alcol tra i giovanissimi, infatti, è ormai un fenomeno diffuso. A dirlo sono i dati regionali del Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). Stando a questa indagine, il 5% degli undicenni, l’8% dei tredicenni e il 25% dei quindicenni intervistati dichiara di aver bevuto tanto da ubriacarsi e stare male almeno una volta nella vita. Il 6% dei quindicenni interpellati, inoltre, ha ammesso di bere quotidianamente alcolici.

Secondo il centro “Luoghi di prevenzione” di Reggio, poi, il 60% dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni ha bevuto il primo bicchiere di vino; il 20% tra i 13 e i 14 anni si è ubriacato almeno una volta e l’80% dei reggiani tra i 18 e i 24 anni beve. I dati che si riferiscono agli adulti non sono meno preoccupanti: in Emilia Romagna il 69% delle persone tra i 18 e i 69 anni consuma alcol e il 21% risulta essere un consumatore a rischio (circa 640mila persone).

Reggio è perfettamente inserita nella media regionale che, va sottolineato, è superiore a quella nazionale. Anche nella nostra provincia, quindi, i rischi che derivano dal consumo di alcol sono più alti nei giovani tra i 18 e i 24 anni (53% tra i ragazzi e 37% tra le ragazze). A spaventare è soprattutto il fenomeno del “binge drinking” – ovvero l’assunzione smodata di alcolici in un breve lasso di tempo – importata dai Paesi del nord Europa. «Purtroppo questo modo di bere per sballarsi ha preso piede anche tra i più giovani – commenta Angela Dodi, direttore del programma di salute mentale e dipendenze patologiche dell’Usl di Reggio – e su Facebook è diventato di moda sfidarsi a bere un alcolico in un sorso solo davanti alla webcam».

MILANO TODAY

**Butta per terra il figlio di 2 anni in pieno giorno: arrestato
E' successo nel weekend in via Procaccini. L'uomo aveva anche dato uno schiaffo alla moglie. Era visibilmente ubriaco**

Redazione MilanoToday • 1 luglio 2014 - Ubriaco, malmena per strada la moglie e poi se la prende anche col figlio di due anni. L'uomo rischiava anche di farla franca, se non fosse stato per la provvidenziale presenza di una pattuglia della polizia locale. E' successo nel weekend in via Procaccini, in pieno giorno. Lo riferisce il Corriere. Gli agenti hanno visto l'uomo, un cinese poco più che trentenne, mentre sbraitava e urlava, visibilmente alterato. Ad un certo punto ha dato uno schiaffo alla moglie.

Mentre i vigili scendevano dall'auto per intervenire, lui ha afferrato il passeggino e lo ha "rivoltato" facendo cadere il bimbo sull'asfalto. Per fortuna i successivi accertamenti in ospedale hanno chiarito che il piccolo non aveva subito né lesioni né traumi. Anche la donna stava abbastanza bene. I due erano appena usciti da un ristorante, dove avevano festeggiato un matrimonio. Abitano in Emilia Romagna.

LA REPUBBLICA - SPORT

CALCIO, FIFA; VALCKE: TROPPI TIFOSI UBRIACHI NEGLI STADI

Rio de Janeiro - Il segretario generale della Fifa, Jerome Valcke, si e' detto "impressionato" e "preoccupato" per il numero di tifosi ubriachi negli stadi che ospitano il Mondiale. "Ci sono dei tifosi che non si comportano bene a causa dell'alcol - ha detto il numero due della federazione internazionale - E quando si beve tanto, pua' aumentare il livello di violenza. La Fifa non decidera' nulla che mette in pericolo l'organizzazione delle partite. Il nostro compito sara' sempre quello di pensare alla sicurezza e se ci sara' bisogno di controllare la vendita degli alcolici, lo faremo". Ammettendo pero' che "e' sempre difficile dire 'ti vendo una sola birra ma non la seconda', perche' quando si inizia a vendere, si vende".

NAPOLIPUNTONNEWS.IT

Martin Caceres di nuovo nei guai: positivo all'alcol test

2 luglio 2014 - Il Mondiale di Martin Caceres si chiude ne peggiore dei modi. Dopo l'eliminazione per mano della Colombia, il difensore dell'Uruguay e della Juventus è stato vittima di un incidente stradale, nella giornata di ieri nei pressi del centro di Montevideo.

Come descritto dall'Ansa, Caceres, in prossimità di un incrocio ha perso il controllo della sua Porches finendo contro un'altra auto. Il test alcolemico ha rilevato un tasso di 0,5mg contro lo 0,3 consentito. Oltre al ritiro della patente, il giudice davanti al quale è comparsa per direttissima Caceres ha imposto al ragazzo il rimborso dei danni causati al conducente dell'altra auto.

Rientrato in Europa via Parigi, Caceres si godrà le meritate vacanze prima di aggregarsi al gruppo della Juventus che settimana prossima comincerà i lavori per la prossima stagione. Il sudamericano non è nuovo a incidenti stradali di questo tipo. Nel marzo 2013 fu vittima di un altro episodio simile nel post di Juventus-Bologna.